



BuSicuri
pronti a partire!

2025 - 2027

Conf
com
AN.BTI

MEMORIA AN.BTI CONFCOMMERCIO

**6^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)**

Senato della Repubblica

Atto Senato 1845

d-l n. 33/2026 - Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi

Roma, 27 Marzo 2026



L'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani (AN.BTI CONFCOMMERCIO) è il primo raggruppamento di rappresentanza a livello nazionale delle imprese di trasporto persone mediante noleggio di autobus ai sensi della legge 218/2003, a vocazione prevalentemente turistica, ed aderisce a Confcommercio - Imprese per l'Italia ed a Confrtrasporto.

L'Associazione rappresenta le imprese di un settore che, nel suo complesso, conta circa 3700 aziende di bus turistici, e che, tradotto in numeri, significa più di 20mila posti di lavoro, altrettanti bus che viaggiano sulle strade italiane, 2,5 miliardi annui di fatturato, 1,7 miliardi di chilometri percorsi ogni anno, 450 milioni di litri di carburante consumati, senza considerare il vasto indotto che va dalle guide turistiche alle aziende di manutenzione delle flotte. Il settore, inoltre, genera importanti benefici sui conti pubblici, se si considerano i 270 milioni di euro di accise derivanti dall'acquisto dei carburanti ed i 100 milioni di euro incassati direttamente dai comuni attraverso l'emissione dei ticket per l'accesso alle ZTL.

I nostri mezzi, ogni anno, trasportano oltre 150 Milioni di passeggeri.

Per quanto concerne i lavori dell'Atto Senato 1845 d-l n. 33/2026 - Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi, la nostra Associazione, sperando di fare cosa gradita, desidera illustrare la situazione di estrema emergenza che stanno vivendo in queste settimane le aziende di bus turistici Italiani, richiedendo interventi decisi ed immediati che auspichiamo questa volta non tarderanno ad arrivare.

L'aumento incontrollato dei prezzi dei carburanti, a seguito del conflitto in medio oriente, con il gasolio, unico carburante utilizzato dalle aziende del nostro comparto, che a circa una settimana dall'intervento del Governo sul taglio generalizzato delle accise, ha nuovamente superato abbondantemente la soglia dei 2 euro al litro in tutta Italia, pone le nostre aziende in una **condizione semplicemente insostenibile.**



BuSicuri
pronti a partire!

2025 - 2027

Conf
com
AN.BTI

In premessa è indispensabile ricordare che **ad oggi, la nostra categoria è la sola tra quelle del trasporto esclusa dal beneficio dell'accisa agevolata sul gasolio, beneficio che per l'Europa ci spetterebbe di diritto e che, con le continue oscillazioni di questo periodo, ripetutamente e tristemente instabile, portano ad una perpetua situazione oltremodo penalizzante se non addirittura ingestibile per il comparto.**

La "battaglia" sull'accisa agevolata per i bus turistici è volta a sanare quella che da sempre gli operatori del settore vivono come una vera ingiustizia: l'esclusione di questo comparto dal beneficio delle accise ridotte sul gasolio previste dalla direttiva europea 2003/96, direttiva che l'Italia, a differenza degli altri stati dell'UE, ha deciso di recepire escludendo i bus turistici dal novero dei beneficiari creando seri problemi di competitività per le aziende Italiane nei confronti degli omologhi europei. Chiediamo, pertanto, in primis chiarezza e garanzie su questo tema e sottolineiamo che, riconoscere l'accisa agevolata anche per le aziende di Bus Turistici italiani, darebbe nuova linfa a tutto il turismo Italiano e spingerebbe gli imprenditori del settore verso il rinnovo del parco veicolare sicuro e sostenibile che ricordiamo, per la nostra categoria, non prevede la possibilità dell'elettrico.

Per quanto concerne il decreto in esame, e nello specifico per le disposizioni previste dall'articolo 3, chiediamo che il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, previsto per le aziende di autotrasporto merci venga esteso, con le medesime modalità, alle imprese di trasporto persone mediante noleggio di autobus ai sensi della legge 218/2003, colmando, almeno parzialmente, una disparità che non è più accettabile.

L'alta stagione primaverile è già iniziata e le aziende stanno accompagnando studenti nelle gite scolastiche e nei campi scuola, famiglie e anziani nel turismo religioso, lavoratori e manager nel turismo congressuale, turisti in viaggi organizzati e molto altro, basandosi su accordi stretti mesi fa, con costi completamente diversi rispetto a quelli attuali. L'aumento incontrollato del prezzo del gasolio sta erodendo margini già ridotti, mettendo in difficoltà la sostenibilità stessa delle attività.



A questo si aggiunge il danno derivato dalle tensioni sociali e dalla paura diffusa: le imprese italiane di bus turistici si trovano al contempo a dover fare i conti con le cancellazioni di troppi tour stranieri e non solo, e a svolgere i servizi confermati in situazioni economiche insostenibili. Senza interventi urgenti il rischio concreto è quello di assistere a una crisi profonda del comparto, con conseguenze pesanti su occupazione, turismo e sull'intero indotto economico.

Ringraziamo per l'attenzione dedicata alla categoria dei Bus Turistici Italiani.